



disposte in amministrazione giudiziaria dal Tribunale di Milano a seguito di un'indagine della Direzione Distrettuale Antimafia. Una delle due società a è l'articolazione italiana di **un gruppo multinazionale**, attivo nei servizi di logistica integrata a livello globale, con oltre settantamila dipendenti e più di duemila sedi sparse nel mondo.

Perquisizioni sono state eseguite dai Carabinieri e dalla Guardia di Finanza **nelle provincie di Milano e Como**, da parte delle polizie giudiziarie operanti.



I provvedimenti rappresentano l'epilogo di una complessa attività investigativa coordinata dalla DIA, intrapresa a partire dall'aprile 2020 in piena emergenza pandemica, che avrebbe consentito di ricostruire i rapporti tra i dirigenti delle società interessate dai provvedimenti giudiziari odierni "ed un'azienda - spiegano gli inquirenti in una nota - già colpita da provvedimento di misura interdittiva antimafia, riconducibile ad **un soggetto condannato definitivamente per associazione mafiosa di matrice 'ndranghetista e contiguo ad una cosca operante nel vibonese**".

Le indagini avrebbero fatto luce sul presunto comportamento di alcuni dirigenti che "muniti di potere decisionale - spiegano gli inquirenti - **avrebbero agevolato**, in maniera quantomeno colposa o negligente, **l'attività del soggetto condannato** per associazione mafiosa e dell'azienda a lui riconducibile".